



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.



Salvalarte

ARCHEOMAFIA

Con il termine **archeomafia** si vuole indicare l'attività dei gruppi criminali organizzati che trafficano illegalmente opere d'arte, operando a danno del patrimonio archeologico, storico ed artistico che viene razziato in Italia o più in generale in ogni Paesi che custodisce un importante patrimonio culturale. Il giro d'affari relativo alla circolazione illegale delle opere d'arte può essere considerato, dopo la droga, il profitto che genera maggiore guadagno alla malavita, un traffico che è divenuto anche un vero e proprio business internazionale gestito per lo più dalla criminalità organizzata internazionale.

Negli ultimi anni infatti la figura del tombarolo ha lasciato il campo libero alle cosche mafiose, che hanno identificato nel settore dei beni culturali un nuovo e più redditizio campo d'azione. Ai furti usuali negli scavi archeologici a danno di tombe, necropoli, ville e antichi insediamenti, in cui non sempre è garantito il valore economico del saccheggio, si aggiungono quelli su commissione a danno di chiese di campagna o di piccoli musei di provincia, di case private o di chiese importanti che conservano tele di autori famosi. Ciò che distingue queste due tipologie di furti consiste nella tempestività con cui avviene la scoperta dell'avvenuto furto. Nel primo caso la scoperta può avvenire anche a settimane di distanza, quindi anche ladri meno capaci riescono a far perdere le proprie tracce; nel secondo caso il colpo viene messo a segno da ingegnosi ed esperti ladri che riescono a dileguarsi nel giro di qualche ora.

Per quanto riguarda il recupero delle opere d'arte nel caso di reperti archeologici è spesso assente la catalogazione e le fotografie che potrebbero facilitarne il ritrovamento non esistono così le opere possono essere svendute anche nei mercatini d'antiquariato, proprio per evitare questo è importante che chi possiede opere d'arte "denunci" la loro presenza per far sì che si possa attrezzare archivi fotografici, consultabili anche su Internet, utilissimi per il riconoscimento delle opere rubate o ritrovate. In questo L'Italia è un esempio positivo, dal momento che ha istituito, dal 1969 il **Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Artistico**, primo modello al mondo di reparto specializzato preposto alla tutela i beni artistici e archeologici.

Senza dubbio in questi ultimi anni si comprende l'utilità di campagne di informazione che stanno spingendo verso una nuova coscienza collettiva che comprende sempre più a fondo il valore del patrimonio archeologico, storico ed artistico. Inoltre sono sempre più numerosi i musei e gli enti culturali che adottano codici deontologici precisi, impegnandosi a non acquistare in nessun caso opere di provenienza incerta.

Ciò che emerge nel rapporto annuale di **Legambiente**, *Ecomafia*, è che il fenomeno dell'*archeomafia* è solo uno dei tanti modelli di saccheggio del territorio e delle risorse ambientali, una sezione specifica di un'ecocriminalità istituzionalizzata e diffusa.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Cresce, in Italia, il numero delle persone indagate per reati connessi al mercato illegale delle opere d'arte e dei reperti archeologici. E' quanto emerge, quest'anno, dai dati forniti dalla forze dell'ordine: si passa, infatti, dalle 1.019 persone finite sotto inchiesta nel 2004 alle 1.361 segnalate nel 2005, con un incremento di circa il 33%. Si tratta di numeri che segnalano la diffusione di queste attività illecite, da un lato, ma anche il costante impegno delle strutture investigative, a cominciare dal Comando Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei carabinieri, dall'altro.

I risultati delle indagini condotte dal Comando Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma evidenziano anche l'aumento del numero dei furti denunciati nel 2005. Rispetto infatti ai 1190 del 2004, si è passati ai 1202 del 2005. Registra invece un sensibile calo il numero delle opere trafugate: lo scorso anno sono stati infatti illecitamente prelevati 13.846 oggetti d'arte rispetto ai 19.324 del 2004.

Subisce una leggera flessione anche il numero delle persone arrestate, passato dalle 115 del 2004 alle 93 del 2005, mentre invece salgono a 1016 le persone indagate, il 36,74% in più rispetto al 2004 quando sono state iscritte nel registro degli indagati 743 persone.

Un significativo aumento delle persone indagate si registra anche, come già segnalato, nei dati delle altre forze dell'ordine, le quali in totale hanno denunciato e arrestato 345 persone rispetto alle 276 del 2004 (il 25% in più). Il contributo più rilevante arriva dalle inchieste del Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico della Guardia di Finanza, che ha denunciato 246 persone (con un incremento di circa il 45% rispetto al 2004).

In testa alla classifica delle regioni più derubate rimane il Piemonte, con 203 furti subiti nel 2005 rispetto ai 171 dell'anno precedente; sale di posizione invece la Lombardia che con 178 furti scavalca il Lazio (166), sceso al terzo posto. La situazione delle altre regioni resta invece pressoché stabile, fatta eccezione per la Sicilia, salita in settima posizione con 69 furti, e per il Veneto che guadagnando due posizioni nella classifica generale (61 furti rispetto ai 45 del 2004 in cui era undicesima) entra a far parte della "top ten", diventando nona.

La Valle d'Aosta, ultima in classifica, si conferma la regione meno esposta ai furti di opere d'arte e di reperti archeologici.

...E IN PIEMONTE

Il Piemonte risulta, ormai da alcuni anni, la regione italiana più esposta all'attività dei gruppi criminali organizzati. Questo perché il patrimonio artistico da controllare è molto vasto, il Piemonte infatti è stato luogo di insediamento umano fin dalla preistoria e quindi vi si trovano testimonianze artistiche di tutte le epoche; è la regione italiana con il più alto numero di piccoli comuni che, troppo spesso privi di sistemi d'allarme adeguati, sono il bersaglio preferito anche di ladri poco esperti.

In questo scenario, il lavoro di recupero della refurtiva, da parte delle forze dell'ordine possono essere agevolati se ogni cittadino si facesse garante del proprio patrimonio, comunicando preventivamente ai Carabinieri gli oggetti d'arte che si posseggono e denunciando immediatamente i furti sia in abitazioni private che in chiese o musei.

Inoltre non bisogna dimenticare che, anche se la maggior parte degli oggetti rubati vengono considerati di medio interesse, il grado di importanza cambia radicalmente se ci mettiamo nei panni di un prete di un piccolo paese di provincia che si ritrova la chiesa completamente svaligiata!

Sul territorio si sono verificati numerosi furti che hanno coinvolto oggetti di interesse artistico notevole: nel 2002 sono state ritrovati dai Carabinieri quadri, tavole cinquecentesche, mobili, oggettistica e pezzi d'antiquariato per un valore di 2 milioni e 500 mila euro, nel 2003 sono stati scoperti in casa di una restauratrice più di 150 dipinti del XVI e XVII secolo per un valore di 350 mila euro e, sempre nel 2003, nel Canavese sono state ritrovate un centinaio di opere d'arte per un valore di oltre 600 mila euro. Ma la lista, purtroppo continua: nel settembre 2005 sono stati ritrovati nella periferia di Torino sei quadri e una pala d'altare, trafugati dalla casa parrocchiale dell'oratorio di Cavour (Torino), mentre nel settembre dello stesso anno sono stati rinvenuti altri risalenti al XVII e XVIII secolo.

Sempre nel 2005 emblematico è il furto avvenuto nella chiesa di San Leonardo a Cannelli, in provincia di Asti dove sei preziosi candelabri in legno del 1700 e due *Puttini* presenti sull'altare maggiore sono stati sottratti con estrema facilità. La chiesa parrocchiale è ricca di opere d'arte e di pregevoli pezzi d'antiquariato religioso ed è stata già più volte visitata dai ladri. Il valore commerciale e artistico delle opere è notevole e, come sempre accade, unito ad un alto valore simbolico e religioso.

A lieto fine, si è concluso, invece il furto avvenuto il 18 febbraio del 2004 ai danni della Palazzina di Caccia di Stupinigi, situata alle porte di Torino, dell'architetto Filippo Juvarra, considerata gioiello architettonico dell'età barocca. Come è noto, sono state trafugate opere comprendenti oggetti d'arredamento e di ebanisteria, mobili d'antiquariato e dipinti, per un totale di oltre 40 milioni di euro. Il bottino annoverava capolavori di maestri antiquari di casa Savoia, fra cui Piffetti e Bonzanigo. Dopo un anno e dieci mesi la refurtiva è stata recuperata. I ladri, o i ricettatori, dopo aver provato per mesi a piazzare sul mercato opere troppo ingombranti per non destare sospetti, hanno deciso di far sapere agli inquirenti che erano pronti a disfarsene, indicando con precisione il luogo in cui le avrebbero lasciate: nei dintorni di Villastellone, a pochi chilometri da Stupinigi.

All'operazione di recupero ha partecipato una task-force composta da carabinieri del TPA e uomini della questura e della polizia stradale. Fortunatamente i danni arrecati alle opere non sono stati ritenuti gravi, seppur queste ultime siano state esposte a freddo ed umidità prima del ritrovamento.

L'ARTE RUBATA

Regione	N° FURTI
Piemonte	203
Lombardia	178
Lazio	166
Campania	113
Toscana	110
Emilia Romagna	78
Sicilia	69
Marche	63
Veneto	61
Liguria	41
Umbria	21
Friuli Venezia Giulia	18
Puglia	15
Sardegna	15
Abruzzo	15
Basilicata	10
Trentino Alto Adige	10
Calabria	8
Molise	5
Valle d'Aosta	3
Totale	1.202

Fonte: Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale (2005)

GRADO DI RILEVANZA DEGLI OGGETTI ASPORTATI

Valore	Numero
Non rilevanti	6036
Medio interesse	7143
Discreto interesse	497
Importante	157
Notevole	13
Totale	13.846

Fonte: Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale (2005)

LE ATTIVITA' DEL COMANDO CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

Furti di opere d'arte e reperti archeologici	1.202
Oggetti trafugati	13.846
Persone indagate	1.016
Persone arrestate	93
Reperti archeologici da scavi clandestini recuperati	27.831
Oggetti d'arte recuperati	7.051

Fonte: Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale (2005)

IL TESORO RECUPERATO

Tipologia	Numero oggetti
Armi artistiche	13
Arte tessile	6
Beni Librari	1.729
Ebanisteria	267
Filatelia	0
Grafica	74
Miscellanea	3.588
Numismatica	14
Oggetti chiesastici	398
Orologi	4
Pittura	739
Reperti archeologici	0
Scultura	218
Strumenti musicali	1
Totale oggetti d'arte	7.051
Opere false sequestrate	1.678
Reperti archeologici provenienti da scavi clandestini	27.831
Totale generale	36.560

Fonte: Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale (2005)

L'ARTE RUBATA

Regione	N° Furti 2001	N° Furti 2002	N° Furti 2003	N° Furti 2004	N° Furti 2005
Piemonte	398	324	178	221	203
Lazio	259	228	229	165	166
Lombardia	280	240	180	164	178
Molise	4	15	5	9	5
Valle d'Aosta	1	4	2	2	3

Fonte: Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale (dal 2000 al 2005)